

Cerca di capire:

- 1) Quando è stata pubblicata
- 2) Dove
- 3) Cerca i cinema e scegli un film
- 4) Cerca il film in internet e se riesci cerca di vedere almeno una scena del film
- 5) Se sei riuscito ad arrivare a questo punto sei in gamba, hai superato il primo livello della Challenge di Storia. Per avere il riconoscimento scrivi il titolo del film e le impressioni che ti ha suscitato e inviale alle maestre.

Il passato è immenso. Per rendersene conto basta guardare la pagina di un qualsiasi vecchio giornale. Solo a contare le informazioni sulla realtà di un tempo che stanno in una unica pagina vengono le vertigini. Così dai giornali possiamo tirare fuori miliardi di stimoli, ma poi dobbiamo andare avanti e scegliere quale strada percorrere. Qui ad esempio avete scoperto che nella vostra città a quel tempo c'erano i cinema, in quei cinema venivano proiettati dei film in bianco e nero e sonori, quindi le persone che andavano al cinema vedevano quelle immagini e ascoltavano quelle voci. Perché non provare a mettersi virtualmente sulle poltroncine di quei cinema e guardare quello che vedevano quelle persone? Oggi è facile fare questo piccolo esperimento di viaggio a ritroso nel tempo. Spezzoni di film o a volte interi film sono disponibili sul web. Scegline uno, fai finta di acquistare il biglietto, cerca quel film sulla rete e guardalo, mettiti nei panni di un italiano o un'italiana di 80 anni fa.

2

Rispondi alle domande sul documento 2

- 1) Cos'è questo documento?
- 2) Quando è stato prodotto? Da chi? Dove? Per quale fine?
- 3) Scegli il tuo menu e fatti il conto.
- 4) Esiste ancora questo locale? Cercalo e manda una foto o uno screen shot alle maestre per mostrare il risultato della tua ricerca (suggerimento: usa Google maps).

La storia che studiamo sui libri scolastici purtroppo ci abitua a fare distinzione tra i documenti. Così sembra che esistano fonti documentarie nobili e altre trascurabili, da scartare, senza alcun titolo per contribuire a

OPERAI E MILITARI
Volete mangiar bene e bere meglio ?
Tutti al Cantinone Floriani
Bolzano - Via Portici 69
Cucina prettamente Italiana
Cibi caldi a tutte le ore
Scelti Vini Veronesi e Toscani

Minestrone alla Veneta	L. 0.90
Tagliatelle o pastina in brodo	» 1.—
Zuppa di Trippe alla Veronese	» 1.—
Pasta di Napoli ragutata	» 1.40
Bollito di Manzo	» 1.50
» in umido	» 1.50
Bistecche	» 2.—
Arrosti di Vitello	» 2.—
Bracioline di Maiale	» 2.—
Contorni in sorte	» 0.70
Formaggio	» 0.70
Squisiti Vini Valpolicella	» 2.—
Bardolino	» 2.40
Soave	» 3.20

Banco d'assaggio
Vermouth, Marsala al bicchiere L. 0.50
Provare per credere !

Verona - Tip. alle Arche Scalfare - Anno 1937

scrivere la Storia. Ma è un errore. Guardate ad esempio questa stampa, mai comparirebbe in un vostro libro di testo. Eppure è carica di informazioni del passato, è una sfida. Quando fu stampata, per quale ragione? Cosa si vendeva in quel locale e quindi cosa si mangiava all'epoca? Con cosa si pagava? Ma ancora più difficile: perché si rivolgeva a operai e militari? Perché pur essendo a Bolzano offriva cucina italiana e non tedesca? Quali strade puoi seguire per cercare risposte?

3

Il documento n. 3 è un fake, un falso. Spesso in internet ne circolano, e sta a noi distinguere i falsi e non farci ingannare. Qui abbiamo fabbricato noi la falsificazione, sta in un dettaglio, ma per trovarlo bisogna capire di che documento si tratta e poi osservarlo attentamente. Questo tipo di falso si chiama "anacronismo", perché quel dettaglio è di un'epoca diversa da quella dell'originale.

Internet ha moltiplicato immensamente il numero di notizie che circolano a disposizione di tutti, infatti ha reso capace ogni persona con un cellulare di produrre notizie e di divulgarle. La rete non ci dice se una notizia è falsa, è vera, è un po' falsa e un po' vera. Siamo noi a dover giudicare, a dover esercitare un vaglio critico. Anche gli storici, da sempre, hanno avuto il problema di distinguere le informazioni attendibili da quelle false. Questa analisi si chiama "critica

Normale 48 Bollettino Uff. 1921. Stamp. Mod. 1-616 - Tasse sugli Affari

AMMINISTRAZIONE
DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI

UFFICIO DEL REGISTRO DENUNZIA

di contratto verbale di affitto di fabbricati

di
N. vol. delle denunzie
Art. del campione uscio
(§ 47, ultimo capoverso, della normale n. 45 del Bollettino denunciale 1922).

La sottoscritta (1) Fulviani Adele
fu Antonio Rocchia
proprietaria
dimorante (2) r. d'Asoglio 20
dichiara di aver verbalmente stipulato le seguenti convenzioni fra essa e denunzianti e (3) col locatore.
Fulviani Antonio
r. della localitate 18
convenzioni che (4) avranno
esecuzione col giorno (5) uno luglio 1939

(1) Cognome, nome e paternità del denunziante o dei denunziati e l'indirizzo se il denunziante è il locatore o il conduttore.
(2) Dimora di ciascuno.
(3) Fra essi denunziati o denunziante in proprio oppure per conto di (cognome, nome, paternità e domicilio del conduttore o del locatore) ed i signori (cognome, nome, paternità e domicilio delle altre parti contraenti).
(4) Anno avuto oppure avranno.
(5) Anno, mese ed anno (in tutte lettere).
(6) Particolareggiata ed estimativa dichiarazione delle convenzioni, escluse le indicazioni non preordinate al solo scopo della liquidazione della tassa (norma 73 del 1927).
(7) Firma del denunziante o dei denunziati.

OGGETTO DELLA CONVENZIONE (6)

Designazione delle cose locate: due stanze e cucina

Durata della locazione: 1 luglio 1939 - 30 giugno 1940

Corrispettivi pattuiti: lire 120. - mensili

Fatta la presente denuncia in esecimento degli articoli 79 ed 82 della legge del registro 30 dicembre 1923, n. 3269.

A. Privata, addì 30 giugno 1939 - Anno VIII
I. DENUNZIANTE (7) Fulviani Adele

Registrata la presente denuncia addì 1939 al N. 7213

vol. foglio registro Atti privati, ed esatte lire

(*) Bollo catastario

Poste Italiane L. 10.10

delle fonti". Oggi più che mai ognuno di voi deve esercitare questa critica delle fonti quotidianamente, quindi allenatevi fin da ora a cercare i fakes come se foste quel grande detective della letteratura che per cercare i colpevoli non trascurava alcun dettaglio: Sherlock Holmes

4

Il documento n. 4 è una cartolina. Chi ha superato lo step 2 sa usare Google maps e in particolare lo Street view. L'esercizio è ritrovare il punto da cui è stata scattata questa foto e scoprire le differenze (e fare uno screen shot per provare che ce l'avete fatta).



Spesso storia e geografia, storia e geografia camminano insieme. Le vecchie cartoline, le vecchie fotografie ci sfidano. In passato si trattava di una sfida dai caratteri romantici: si doveva andare sui libri a vedere se si ritrovavano paesaggi simili, poi si prendeva un biglietto del treno e si andava a cercare materialmente quella via di quel paese, quel panorama particolare, per vedere come era mutato nel tempo, per misurare sui muri e sulle piante le trasformazioni operate dagli uomini o dalla natura.

Oggi esistono scorciatoie digitali: sulle mappe interattive la funzione street view raccoglie miliardi di immagini dei paesaggi che possiamo ripercorrere da casa in questo momento di emergenza, ma che diventano anche uno strumento per la ricerca. Chi riesce a ritrovare lo stesso paesaggio, la stessa prospettiva da cui il fotografo di un tempo e il fotografo di oggi hanno catturato quelle immagini prova un piacere e una soddisfazione simili a quelle che forse, fatte le debite proporzioni, si potevano provare quando quel risultato lo si raggiungeva con il proprio corpo. Con la speranza di tornare ad usare regolarmente anche il nostro corpo per completare questi esperimenti nel tempo.

5

Il documento n. 5 è la foto di un oggetto misterioso. Non è facile scoprire cosa fosse. Come unico aiuto vi segnaliamo che i motori di ricerca hanno una funzione per immagini che a partire da una vostra immagine ne trova di simili. Forse potrebbe aiutarvi.



Usare un motore di ricerca è come chiedere a qualcuno. Qualcuno che ne sa più di noi.

Con l'oggetto misterioso potevate infatti dapprima cercare una soluzione basandosi sull'archivio mentale degli oggetti che avete visto nel corso della vostra vita, nei film, nelle vostre relazioni quotidiane. Se l'archivio della vostra esperienza non era sufficiente potevate provare a caricare l'immagine dell'oggetto su un motore di ricerca per immagini e vedere se tra le soluzioni proposte ce n'era qualcuna che poteva suggerirvi la risposta dell'enigma.

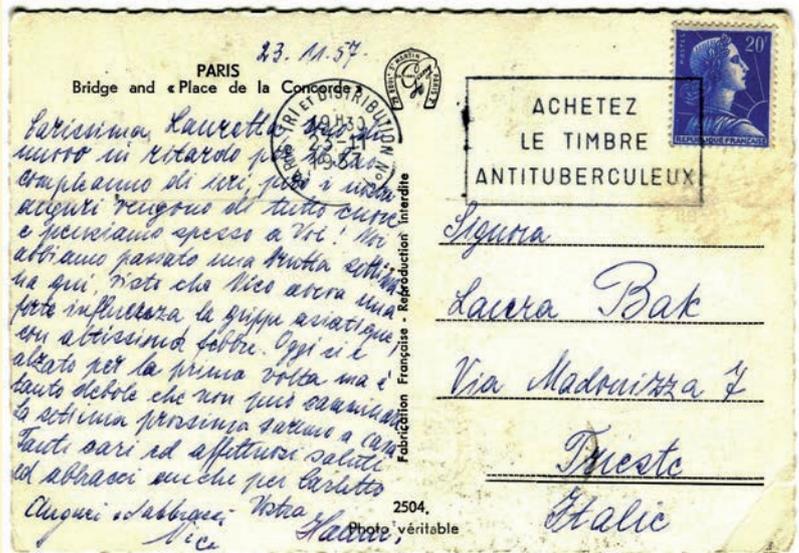
A quel punto però, anche se queste due strade si rivelavano infruttuose, potevate passare alla ricerca attraverso le persone che vi stanno intorno, i motori di ricerca umani, chiedendo ai genitori, parenti, nonni e zii. Alcuni di voi lo hanno fatto e poi hanno verificato di nuovo in internet la risposta che gli è stata data, attraverso una ricerca per nomi su un motore di ricerca. I problemi storici sono problemi complessi, quasi mai esiste una sola strada per risolverli.

Ciò non è vero solo per quanto riguarda la storia: chiedere agli adulti o alle persone che ti possono dare consigli non è una pratica da non fare, è una strada importante da percorrere quando non si riesce autonomamente a risolvere un problema, o quando si capisce che la risoluzione che si è individuata può essere migliorata.

6

Il documento n. 6 è una cartolina. Chi la spedisce, da dove, dove la invia, a chi, quando. Infine sappiate che l'abbiamo messa perché ha qualcosa a che fare con il nostro presente: scoprite cosa.

Dai rigattieri e nei mercatini dell'usato puoi trovare facilmente delle belle testimonianze storiche davvero a buon mercato: le cartoline viaggiate. Le cartoline sono state per oltre cento anni il saluto che le persone si mandavano da una città all'altra. Costavano poco, mostravano belle immagini fotografiche, quindi venivano molto usate per i messaggi a distanza. Voi ragazzi e ragazze dovete



prima di tutto decifrare la scrittura corsiva alla quale oggi siamo sempre meno abituati; poi dovete comprendere come funzionava la cartolina: scoprire chi la scriveva e a chi la scriveva, quando e da dove partiva e dove arrivava. Infine potete provare a scoprire e immaginare che relazione c'era tra l'autore e il destinatario. A volte in queste vecchie cartoline smaltite dai rigattieri si trovano sorprese, tracce della grande storia nella piccola storia di questi personaggi sconosciuti.

7



Il documento n. 7 è il frontespizio di un vecchio libro di matematica. A fianco abbiamo incollato alcuni dei problemi che si trovano all'interno. Ogni problema presenta una quadro di vita quotidiana dell'epoca: quali aspetti diversi dal presente riesci a trovare in ogni problema?

Il nostro riflesso condizionato quando troviamo un problema di aritmetica ci suggerisce di cercare di risolverlo. Ma quando il problema proviene da un libro vecchio di quasi un secolo e mezzo le cose cambiano. Allora i problemi si possono vedere come documenti del passato, tracce della vita quotidiana di quel tempo, della vita scolastica, delle condizioni materiali, della fortissima selezione scolastica e delle ingiustizie sociali. Sappiamo leggere la matematica scolastica come fonte storica? Alleniamoci a vedere la storia dappertutto!

Il documento n. 8 dovreste crearlo voi: Scegliete un nonno o una nonna, o un amico/a di una certa età. Fategli un'intervista sonora sulla sua infanzia. Inviare la registrazione dell'intervista ai maestri insieme ad una foto d'epoca. L'intervista è uno strumento importante per gli storici e le storiche. L'intervistatore (tu) si prepara una griglia di domande (in fondo ai compiti trovi un esempio da modificare in base alle tue riflessioni). Poi devi mettere a proprio agio l'intervistato, fargli le domande, ascoltarlo nelle risposte, puoi anche aggiungere commenti se li ritieni utili (nell'intervista sei importante anche tu). A partire dalle risposte che ascolti devi essere pronto ad aggiungere nuove domande sul momento, sulla base di quello che senti. Inoltre devi far capire all'intervistato che se vuole aggiungere racconti che non erano previsti può farlo perché li consideri preziosi.



Nell'intervista di tipo storico si forma un triangolo. Di fronte a te hai la persona al presente, la persona che oggi ti parla, con i suoi capelli bianchi. Attraverso le sue parole conosci la persona di un tempo, quel giovane o quella giovane che viveva i primi passi della propria vita. Ora ti racconta quei primi passi, quelli che le sono rimasti nella mente, quelli che non ha perso o non ha cancellato, e te li racconta come li vede oggi, perché in quel racconto si nasconde anche tutto il tempo che è trascorso. E poi c'è il terzo vertice del triangolo, sei tu, con la tua personalità e i tuoi interessi, con la tua capacità o incapacità di far sentire a proprio agio la persona che hai di fronte, di interloquire, dimostrarle il tuo interesse. Chi intervista è il fotografo, il fotografo raramente si mostra nella fotografia, ma la fotografia non ci sarebbe se non ci fosse la mente e la mano del fotografo.

Il documento n. 9 sono due foto.

Spesso le foto del passato ci arrivano senza appunti, non si sa chi sono le persone riprese, non si sa la data e il luogo in cui è stata scattata.

Spesso mancano anche informazioni su chi ha scattato la foto, l'autore, che ha



la caratteristica di non vedersi mai, anche se è grazie a lui (o a lei) che la foto esiste.

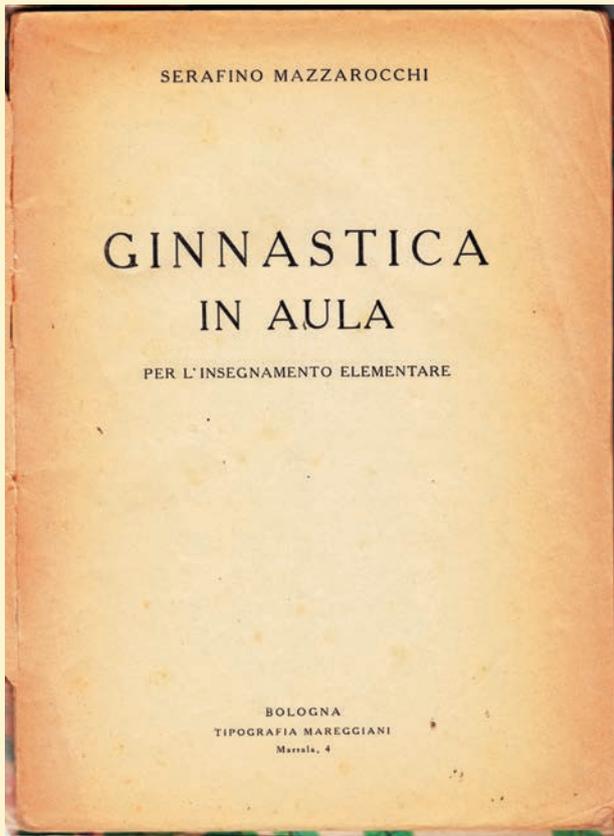
Allora gli storici della fotografia immaginano, fanno delle ipotesi ragionate. Guardano i dettagli e provano a pensare chi sono le persone riprese, dove e quando può essere stata

scattata, chi poteva essere il fotografo, che pensieri potevano avere quelle persone.

Per superare la challenge 9 dovrai fare proprio questo. Scrivi la tua analisi immaginata di una o di entrambe le foto e mandacela. Solo alla fine, se vuoi, puoi andare a cercare la foto o foto simili con un motore di ricerca.



La fotografia nasce durante l'Ottocento e fino alla fine di quel secolo rimane un prodotto costoso, di difficile realizzazione e quindi riservato a poche persone. Nel Novecento si abbassano i prezzi delle macchine fotografiche e le aziende che vendono le pellicole su cui viene impressa l'immagine garantiscono le stampe su carta che conosciamo, quindi le foto diventano un prodotto popolare. Negli ultimi vent'anni la rivoluzione digitale ha allargato ancora di più il mondo dei fotografi anche se le foto sono sempre meno stampate e sempre più da vedere sugli schermi. Ormai siamo tutti e tutte fotografi.



L'ultimo step ti chiede trovare quando è stato stampato il libro di cui vedi il frontespizio provando a cercarlo nel motore di ricerca di tutti i libri conservati nelle biblioteche in Italia (<https://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/avanzata.jsp>). Come sempre l'importante non è la risposta ma il percorso di ricerca e di riflessione che farai, perché si tratta di un vero enigma... Mandaci la tua ipotesi e i tuoi ragionamenti.

Da quando un libro viene scritto a quando viene stampato passa sempre del tempo. A volte poi i libri vengono ristampati varie volte. Le biblioteche di cui l'Italia è ricchissima

acquistano i libri e li conservano, mettendoli a disposizione dei lettori e degli storici.

Negli ultimi anni in particolare quasi tutte le biblioteche hanno schedato i libri posseduti e hanno caricato le schede sul web, così diventa agevole per chiunque scoprire quante copie ne esistono, le loro caratteristiche e dove consultarli. Ovviamente devi saper usare il motore di ricerca specifico, perché è attraverso questo motore che puoi ricavare le informazioni che ti interessano.

Rif. Bibliografici:

Tutti i documenti sono parte della collezione personale Gabrielli. Solamente la prima stampa fotografica (documento 9) è conservata presso la Fondazione Isec, Sesto San Giovanni. Sulla foto vedi Monica Di Barbora, *Partigiani presso gli stabilimenti Ercole Marelli*, Novecento.org, n. 14, agosto 2020.

Sulla didattica laboriale sulle fonti storiche:

Pamela Giorgi et al. *Il laboratorio di storia: lo studente come lo storico alla ricerca delle fonti*. "Didattica della storia – Journal of Research and Didactics of History", v. 2, n. 1S, p. 715-734, lug. 2020 <<https://dsrivista.unibo.it/article/view/11413>>.

Gianluca Gabrielli, *Tre modi di fare storia nella scuola primaria*, in *Insegnare storia. Il laboratorio storico e altre pratiche attive*, 3a edizione, a cura di Francesco Monducci, Utet, Torino, 2017.

Hilda Girardet, *Vedere, toccare, ascoltare. L'insegnamento della storia attraverso le fonti*, Milano, Carocci, 2004.